

Sport in tv

SCI: Libera maschile 2^a manche
SCI: Libera maschile 1^a manche
SNOWBOARD: Coppa del mondo
PALLAVOLO: Gabeca-Cariparma
BASKET: N Tirrena-Stelanel

Raitre/Tmc ore 9 45
Raitre/Tmc ore 12 15
Raitre ore 13 15
Raitre ore 16 00
Raitre, ore 17 55

Sport



COPPE EUROPEE. Buon sorteggio per giallorossi (Slavia Praga) e rossoneri (Bordeaux). Il Psg spaventa Scala

Parigi sfida Parma
Milan e Roma,
semifinali in vista

STEFANO BOLDRINI

Sorteggio arduo ma non troppo per i tre club italiani ancora in corsa in Coppa Uefa e Coppa delle Coppe. L'ultima di Ginevra dove ieri si sono svolti i sorteggi per i quarti di finale è stata benevola con Milan e Roma, che hanno evitato il tanto temuto derby parigiano, invece le due formazioni più deboli, il Bordeaux per i rossoneri, lo Slavia Praga per i giallorossi.

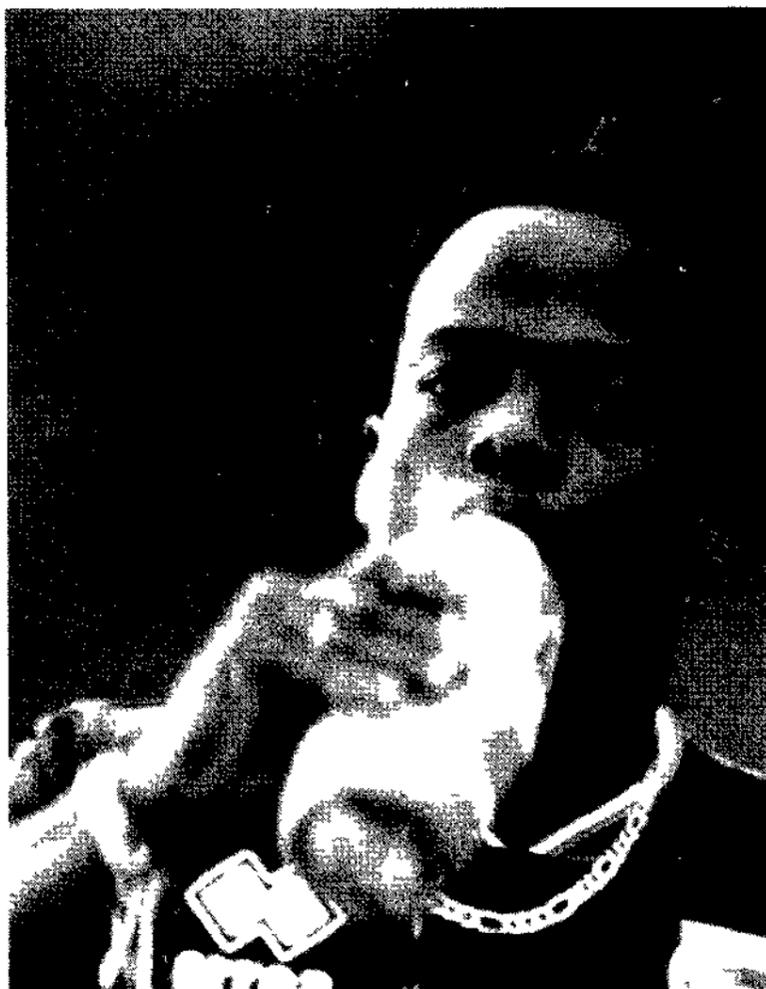
il Milan, l'urna non ha esaudito i suoi desideri, rendendo così la vita più facile alla truppa mazzoniana. E proprio Mazzoni ieri ha fatto uno strappo al silenzio stampa (che finirà lunedì prossimo) commentando così il sorteggio con lo Slavia Praga: «Era importante evitare il Milan. Quando si arriva ai quarti di finale di una Coppa europea non si può pretendere di avere vita facile. Certo possiamo dire che ci è andata bene».

Doppia sfida italo-francese dunque. Si può essere ottimisti, il bilancio è nettamente favorevole alle squadre italiane. Su un totale di 33 sfide il punteggio è di 24 a 9 per i nostri club. Il Bordeaux avversario del Milan (la gara di andata di Coppa delle Coppe si disputerà il 7 marzo 1996 il ritorno il 21 marzo. In Coppa Uefa andata il 5 marzo ritorno il 19).

Molto fair-play in casa Parma. «Non sono mai stato a Parigi, finalmente avrà questa possibilità», ha detto l'allenatore Nevio Scala. Il Paris è l'avversario più difficile che ci poteva capitare, ma va bene lo stesso. «Sorteggio pessimo», ha osservato Lorenzo Minotti, perché i parigini sono forti e ben organizzati. Percentuali di qualificazione? Cinquantia per cento a testa.

Soddisfazione anche in casa giallorossa. Il presidente Franco Sensi alla vigilia aveva detto che voleva

Questi gli altri incontri
Coppa delle Coppe: Dinamo Mosca Rapid Vienna
Deportivo La Coruña Real Saragozza Borussia M
Feyenoord
Coppa Uefa: Barcellona Psv Eindhoven Bayern Monaco Nottingham Forest



Dely Valdes, attaccante del Paris St. Germain

Sci, Tomba scettico
«Non garantisco
vittorie»

«Ho vinto tanto l'anno scorso quest'anno non vinco nulla», così Alberto Tomba ha tenne affrontato i tifosi al Motor Show. «Quello che vorrei fare sono i mondiali di Sierra Nevada l'anno prossimo e al Senesere nel '97. Se però dovessero chiedermi di andare avanti vorrà dire che mi preparerò mentalmente per la mia sesta Olimpiade nel 2002». Poi, ha detto «non garantisco vittorie a breve termine e con fesso che dopo la trasferta di Val non volevo neanche andare avanti».

Pugilato, Rosi:
«Tra due anni
tornerò sul ring»

«Sono costretto ad abbassare la testa davanti al verdetto ma solo io decido quando è l'ora di smettere. Aspetterò questa due anni e poi sarò di nuovo sul ring per cercare di riprendermi il titolo mondiale solo allora dirò basta». Così Gianfranco Rosi ha risposto alla decisione del Tar del Lazio che mercoledì scorso ha respinto la sua richiesta di «sospensiva» del provvedimento del giudice sportivo che lo ha squalificato per due anni per doping.

Moto: Biaggi
colto
da malore

Max Biaggi è stato colto da malore e per due ore ha perso conoscenza mentre era nello stand dell'Aprilia al Motor Show di Bologna. Immediatamente soccorso al campione del mondo delle 250 cc è stata praticata una flebo. Il medico ha parlato di colica gastrointestinale. Biaggi si è poi ripreso.

Calcio: muore Neri
giocatore Inter
degli anni 50

Si è spento ieri all'ospedale Estense di Modena all'età di 71 anni Mario Neri, centrocampista dell'Inter e della Nazionale negli anni Cinquanta. Cresciuto nel Modena, Neri passò poi all'Inter nel '50. Con la maglia nerazzurra vinse due scudetti in campo nel '53 e nel '54. In maglia azzurra, disputò due Olimpiadi (Londra 48 ed Helsinki 52) e un campionato del mondo (nel '54 in Svizzera) con 8 presenze.

Genova: biglietto
dello stadio
sconto per mostra

A partire da domani, il comune di Genova consentirà a coloro che assisteranno alle partite di calcio allo stadio Ferraris di poter ottenere un biglietto scontato per visitare a Palazzo Ducale la mostra internazionale europea «Arte e libertà» che comprende opere di Picasso, Miró, Dix, Grosz, Chagall, Munch, Klee e Guttuso.

Un fiore all'occhiello di Francia
E Valdes non fa rimpiangere Weah

Il Paris St. Germain è un club di recente storia. Fu fondato appena 22 anni fa, nel 1973. Il prossimo avversario del Parma è però una delle squadre meglio organizzate al mondo. È il Milan di Francia non fosse altro per i suoi legami con Canal Plus la tv via cavo. Nella bacheca della squadra parigina ci sono due scudetti (1986 e 1994), 4 Coppe di Francia (1982, 1983, 1993 e 1995), 1 Coppa di Lega (1985). Con le squadre italiane ha un pessimo bilancio: una qualificazione (a spese del Napoli stagione 1992-93) e quattro eliminazioni (tre volte la Juventus, autentica bestia nera dei parigini e una il Milan). L'allenatore è Luis Fernandez.

Le pedine migliori sono i centrocampisti Djorkaeff e Ducrocq gli attaccanti Loko e Dely Valdes. Quest'ultimo è approdato al Paris dopo due stagioni trascorse nel Cagliari per sostituire George Weah ceduto al Milan il gennaio scorso. Ceduto dal Cagliari per nove miliardi, non ha fatto per ora rimpiangere Weah. Segna la segnare e ha sorretto da solo il peso dell'attacco nel periodo in cui fu ricoverato in una clinica psichiatrica. Patrice Loko, 25 anni e un talento spesso spreco. Il Paris St Germain gioca al Parc des Princes. È l'attuale leader del campionato francese.

I «girondini» volano solo in Coppa
Con le italiane sempre kappad

Il Bordeaux è una delle squadre più antiche di Francia. Fu fondata nel 1898 come «Girondins de Bordeaux» diventò club professionistico solo nel 1937. Il momento più felice della sua storia secolare è stato lo scorso decennio: tre scudetti (1984, 1985, 1987) che si sono aggiunti ad un altro conquistato in passato nel 1950. In bacheca ci sono anche 3 Coppe di Francia (1941, 1986, 1987). Nelle Coppe europee il miglior risultato ottenuto sono le semifinali del 1984-85 e del 1986-87. Reduce da una grave crisi societaria (fondi in nero) che portò alla retrocessione in serie B al termine del campionato 1990-91, il Bordeaux sta tornando in alto. Nell'attuale campionato per la verità i girondini non se la passano troppo bene: occupano la quattordicesima posizione ai margini della zona retrocessione. In Europa invece la squadra di Slavo Muslin ha finora viaggiato senza problemi. Ottenuta la qualificazione al torneo Intercontinental il Bordeaux ha eliminato i macedoni del Vardar Skopje (2-0 e 1-1), i russi del Rotar (2-1 e 1-0), gli spagnoli del Betis Siviglia (1-2 e 2-0). Le stelle sono il difensore Lizarazu, il centrocampista Zdrane Ljudecic, l'attaccante Dugary Pericic. Anche il centrocampista olandese Witschge. Con i club italiani finora il Bordeaux ha trovato disco rosso. Nei tre confronti con Juventus (0-3 e 2-0), Napoli (0-1 e 0-0) e Roma (0-5 e 0-2) è sempre stato eliminato. Lo stadio è il Parc Lescurès, impianto da 36 mila spettatori.

Il Bordeaux è una delle squadre più antiche di Francia. Fu fondata nel 1898 come «Girondins de Bordeaux» diventò club professionistico solo nel 1937. Il momento più felice della sua storia secolare è stato lo scorso decennio: tre scudetti (1984, 1985, 1987) che si sono aggiunti ad un altro conquistato in passato nel 1950. In bacheca ci sono anche 3 Coppe di Francia (1941, 1986, 1987). Nelle Coppe europee il miglior risultato ottenuto sono le semifinali del 1984-85 e del 1986-87. Reduce da una grave crisi societaria (fondi in nero) che portò alla retrocessione in serie B al termine del campionato 1990-91, il Bordeaux sta tornando in alto. Nell'attuale campionato per la verità i girondini non se la passano troppo bene: occupano la quattordicesima posizione ai margini della zona retrocessione. In Europa invece la squadra di Slavo Muslin ha finora viaggiato senza problemi. Ottenuta la qualificazione al torneo Intercontinental il Bordeaux ha eliminato i macedoni del Vardar Skopje (2-0 e 1-1), i russi del Rotar (2-1 e 1-0), gli spagnoli del Betis Siviglia (1-2 e 2-0). Le stelle sono il difensore Lizarazu, il centrocampista Zdrane Ljudecic, l'attaccante Dugary Pericic. Anche il centrocampista olandese Witschge. Con i club italiani finora il Bordeaux ha trovato disco rosso. Nei tre confronti con Juventus (0-3 e 2-0), Napoli (0-1 e 0-0) e Roma (0-5 e 0-2) è sempre stato eliminato. Lo stadio è il Parc Lescurès, impianto da 36 mila spettatori.

Prima nella classifica ceca
Mai così avanti in Europa

Lo Slavia Praga è approdato per la prima volta nella sua storia secolare (fu fondato nel 1892) ai quarti di finale di una competizione europea. Negli ultimi tre anni ha duellato con lo Sparta Praga per la supremazia nazionale e dopo i tre scudetti vinti dai rivali sembra essere finalmente arrivata la stagione buona. In campionato infatti la squadra allenata da Miroslav Beranek è prima con cinque punti di vantaggio sui rivali. In bacheca ci sono 9 scudetti (l'ultimo lo vinse nel 1947, il periodo d'oro gli anni Trenta con ben sei titoli). Lo stadio è lo «Slavia» che contiene appena 16 mila spettatori. La squadra di Beranek è approdata ai quarti di finale della Coppa Uefa eliminando

nell'ordine gli austriaci del Sturm Graz, i tedeschi del Friburgo gli svizzeri del Lugano e due giorni fa i francesi del Lens, al termine di una doppia sfida conclusa solo ai supplementari (0-0 e 1-0 in trasferta) gol-qualificazione di Poborsky. I giocatori più forti sono il difensore Suchoparek e i centrocampisti Smejkal e Lerch, tutti nel giro della nazionale. Il giocatore più prestigioso del passato è il portiere Pláneck, uno dei migliori numeri uno degli anni Trenta. Lo Slavia Praga non ha mai incontrato squadre italiane. Il miglior piazzamento era stato il passaggio al secondo turno di Coppa delle Fiere (l'attuale Lega) nel 1968-69.

SCI. Oggi in Val d'Isère la libera maschile. Poca neve, gara in due manche
Discesa «doppia», Ghedina non gradisce

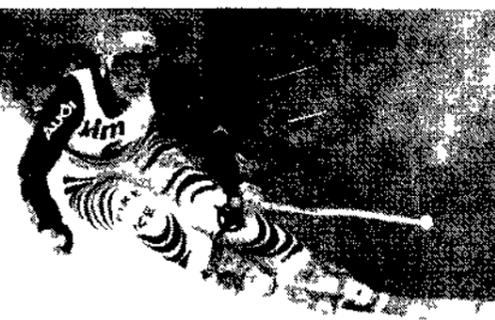
DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

VAL D'ISÈRE (Francia). Sali spettacolari? Per carità nemmeno a parlarne. Passaggi impegnativi? Chissà, forse uno ma sarebbe meglio dire mezzo. I turni sul ghiaccio vivo? Neanche l'ombra, qui c'è solo una morbida neve artificiale che sembra quasi trattenere gli sci a mo' di bianco adesivo. Sono queste le poco stimolanti premesse di una gara che è da sempre considerata una classica della Coppa del mondo, la discesa libera della Val d'Isère. Fama non tralasciata per carità ma nell'occasione la pista Crestles Killy ha tradito gli organizzatori (complici l'omaggio cronaca mancanza di neve che affligge le Alpi in dicembre). Da fronte all'insolente manto bianco nella parte alta del tracciato (in basso si è provveduto con l'artificio) i turni a volazione è stata quella di accorciare e raddoppiare. Lo strato sotto beniamino di casa Luc Alphand e il resto della velocità con i pignoni si cimenteranno quindi in una porzione della durata di una

settantina di secondi che però si protrarranno per due volte (ore 10 e 12.30) alla stregua degli slalomisti. Pista dimezzata significa soprattutto niente Basse di Collombin, la temibile «gobba» dove negli anni Settanta il grande discesista svizzero Roland Collombin concluse la sua carriera cadendovi rovinosamente per due stagioni consecutive. Pista dimezzata vuol dire anche affrontati appena una decina di curve e avere le gambe «tre-tre-tre» in prossimità del traguardo (il che non ha impedito allo slalomista lense. Kiti di mettere in un giro «vecchio»). Come dire che la maggior tecnica e l'ottima preparazione atletica di chi spesso hanno valutato i discesisti italiani a spese di austriaci norvegesi eccetera, questa volta conterranno assai poco. Nonostante ciò Ghedina, Perathoner e Vitalini non hanno sgranchito le mani. Ghedina non ha fatto un passo, Perathoner e Vitalini si cimenteranno quindi in una porzione della durata di una

dranno anche oggi alla caccia del podio obbiettivo obbligato per il team nostrano. «Ilal jet» dopo l'ultima formidabile stagione.
Kristian e Runggaldier
«Questa storia delle prove mi fa impazzire». Al termine della discesa di ieri Kristian Ghedina aveva la luna storta. «È sempre la solita storia: io spingo, non faccio grossi errori e poi mi ritrovo staccato dai migliori. Per fortuna poi in gara spesso va diversamente. Cercherò di uscire sul podio anche se questa storia delle due manche non mi piace per niente». Kristian ha concluso dando un'occhiata ai suoi sci. «C'è chi pensa che la marcia dei suoi attrezzi non sia all'altezza. Lui, sportivo dello sponsor per ora non dice nulla».
«La pista è lenta», ha affermato Peter Runggaldier, «spenamo che stanotte ci sia una bella ghiacciaia per velocizzarla un po'. Resta il fatto che si tratta di un percorso troppo facile se hai il minimo errore, te lo porti fino al traguardo. Il mio ob-

iettivo? In queste condizioni le differenze saranno minime e poi non sono certo uno scivolatore. In somma, già entrare nei quindici non sarebbe male».
Perathoner e Vitalini
«È stato un azzurro in controcorrente rispetto all'opinione comune». «Gli altri dicono che è una pasta tutta uguale? Io non sono d'accordo», ha commentato Werner Perathoner in prova il più vincente fra gli italiani. Anche qui ci sono dei punti dove si può perdere o guadagnare a seconda del tracciato e del modo di sciar. Il lavoro è Alphonse, che ha vinto la prima libica a Val, poi bisogna tenere d'occhio Kjus e gli austriaci, lo punto al podio ma sarà dura».
«Su un tracciato così senza alcuna difficoltà», ha invece ribadito l'altro Vitalini, «conteranno soprattutto i materiali, i turni più che in altre occasioni. Io comunque sono tranquillo, siamo ancora all'inizio della stagione, c'è tempo per fare i risultati. Qui mi basterebbe entrare nei primi dieci».



Martina Ertl in azione durante la prova mondiale di Val d'Isère

Slalom femminile, sul podio la Ertl

Una vincitrice, Martina Ertl, che era poi la favorita, due giovani sul podio, la slovena Suhadolc e l'austriaca Moisanitzer. Lo slalom gigante disputato ieri in Val d'Isère, il primo stagionale dopo le gare annullate a Tignes e Lake Louise, ha proposto una classifica credibile al termine di una competizione poco «italiana», eccezione fatta per il settimo posto di Isolde Kostner, anche se le particolari condizioni agonistiche rappresentano un valido allei per una Sabina Panzanini soltanto undicesima. «Questa non è una pista da slalom gigante», ha dichiarato il ct azzurro Calcomaggi. «Ne è uscito fuori una specie di superg ulteriormente complicato dalla nuova regola del trenta». È in effetti, il diverso sistema di partenza nella seconda manche, con la migliore che parte per trentasei su una pista disastata, ha condizionato il risultato, consentendo grandi recuperi. Unica consolazione per il ct, la prestazione della Kostner, che aveva concluso la prima manche addirittura al terzo posto.

Soldi falsi
Coinvolto
il portiere
del Leone

PARIGI È stato interrogato ieri dal procuratore di Digione il portiere dell'Olympique Lyonnais Pascal Olmeta, grande protagonista della qualificazione della sua squadra contro la Lazio in coppa Uefa. Sul calciatore pesa l'accusa di concorso in un'operazione di banconote false. Già da qualche mese le indagini avevano permesso di individuare una decina di persone sospettate di appartenere ad un'organizzazione che metteva in circolazione denaro falso. Gli inquirenti avevano inizialmente formato Dancé Pechet, l'esperto contabile della squadra lionesse per aver raccolto questa antica parabola da parigino con banconote contraffatte. Pechet nel corso dell'interrogatorio ha fatto poi il nome di Olmeta che proprio martedì scorso è stato eliminato con la sua squadra dalla Coppa Uefa.